

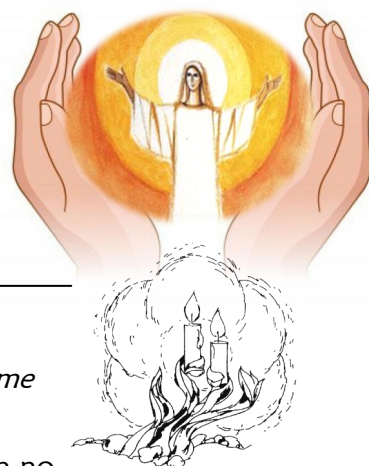
Ascolto della Parola

2ª Domenica del Tempo di Avvento

Anno A

8 Dicembre 2013

Immacolata Concezione di Maria



Quest'anno la 2ª domenica di Avvento coincide con l'Immacolata Concezione e la CEI ha concesso l'indulto per celebrare la solennità di Maria leggendo come seconda lettura quella dell'Avvento.

Nell'attesa-speranza dell'Avvento Maria svolge un ruolo centrale. Oggi riceve un nome nuovo: ella è la «piena di grazia», perché «Il Signore è con te». Maria incarna così l'attesa dell'uomo: porterà al mondo l'Emmanuele, «Dio con noi». Il legame di questa sua 'festa' con l'Avvento è attestato anche dal fatto che la liturgia riprenderà oggi come seconda lettura proprio quella stabilita per la seconda domenica di Avvento: in essa Paolo ci esorta all'accoglienza reciproca, la virtù di cui Maria ci offre un impareggiabile esempio.

Dichiarandosi la «serva del Signore», come il Vangelo ci ricorda, Maria entra a far parte della lunga schiera di servi del Signore, ossia di coloro che lo hanno accolto nella loro esistenza. Lei è per noi modello della fede autentica, proprio nella disponibilità ad accogliere il mistero di Dio.

La prima lettura ci propone il progetto di Dio sull'uomo, dove il peccato sta sempre nella deformazione del volto di Dio. Ma la lettura liturgica alimenta anche la speranza della vittoria sul male.

Pregiera iniziale (Colletta)

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

ECCOMI! E' LA RISPOSTA DEI SERVI DEL SIGNORE...

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà que-



sto, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

- La Liturgia, nel giorno in cui si celebra l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ci propone la pagina dell'Annunciazione: non si parla del concepimento di Maria ma del concepimento di Gesù Cristo in Maria. È quindi il Figlio a dare valore all'esistenza della Madre, come sottolinea la colletta: «O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato [...]». Si celebra, quindi, la vittoria operata da Dio attraverso Gesù Cristo sul peccato: il personaggio principale è Dio Padre del Signore Gesù Cristo. Egli è l'origine e il termine di tutto, perché da Lui tutto procede e tutto a Lui ritorna.

- Si tenga conto che il senso di questa solennità è di solito travisato da un grande numero di fedeli, anche se hanno partecipato per molti anni alla Messa dell'8 Dicembre. Se si prova a chiedere ad alcuni praticanti cosa sia l'Immacolata Concezione di Maria, si scopre che molti di loro la confondono con la concezione verginale di Gesù. Nonostante tutte le omelie che hanno sentito, molti credono che di l'Immacolata Concezione di Maria consista nel fatto che Maria ha concepito Gesù "in modo immacolato", cioè senza l'intervento di un uomo. Non riescono a collegare questa espressione al fatto che Maria è stata concepita senza peccato originale.

- Il tempo liturgico dell'Avvento facilita l'apertura a Maria all'interno delle stesse celebrazioni. Più che insistere sulla pietà mariana, siamo chiamati a ri-centrare il tutto nel mistero dell'Incarnazione, luogo ideale in cui Maria si manifesta nel suo apporto insostituibile alla Storia della Salvezza. La solennità dell'Immacolata va inquadrata nel cammino dell'Avvento. L'Avvento fa luce sulla festa odierna e l'Immacolata illumina il percorso d'Avvento.

Pregare la Parola

*Dio, il Padre tuo, non ha voluto
abbandonare gli uomini alla loro sorte.
Non si è lasciato scoraggiare dalla loro ingratitude,
dai loro sospetti e dai loro pregiudizi,
dalla loro smania di gestire da soli la loro esistenza.
Dio, il Padre tuo, ha annunciato
già davanti alle penose conseguenze del primo peccato
la tua venuta, Gesù, il Salvatore
che avrebbe combattuto e sconfitto l'antico avversario.
E proprio in vista
della tua passione, morte e risurrezione,
della tua vittoria sul peccato,
ha sottratto Maria, la Madre tua,*

*da ogni vincolo, da ogni legame con quella colpa
che ha segnato Adamo e tutta la sua discendenza.
Nelle parole dell'angelo, oggi,
noi cogliamo il compiersi di un disegno d'amore
che attende solamente di essere realizzato.
A lei, Maria, colmata di grazia,
viene chiesto di rallegrarsi per quanto le sta accadendo.
A lei viene chiesto di dire il suo "sì" con la fiducia totale
di un cuore limpido e generoso.
Dona anche a noi, Gesù,
di pronunciare quel "sì" quotidiano
che trasforma e rallegra la nostra esistenza.*

(R.Laurita)

Prima Lettura: "L'annuncio di una sicura vittoria sul serpente"

Dal libro della Genesi (Gen 3,9-15.20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Comprendere la Parola

- All'inizio regnava la piena armonia fra l'uomo e Dio, armonia rappresentata dall'immagine squisita del Signore e dell'uomo che passeggiano insieme nel giardino di Eden, accarezzati dalla brezza della sera (Gen 3,8). Il disegno di Dio prevedeva l'armonia fra l'uomo e la natura: il mondo doveva essere studiato, amato, rispettato e curato come un giardino (Gen 2,15). Doveva regnare l'armonia tra l'uomo e la donna: nessun dominio, nessuna sopraffazione, nessuna strumentalizzazione egoistica, solo la gioia di sentirsi ciascuno un dono per l'altro (Gen 2,22-25).
- Nel progetto di Dio entra il serpente che comincia ad insinuare nella mente dell'uomo il dubbio che Dio gli voglia davvero bene. Dio è geloso, un despota che va ignorato; per essere se stessi bisogna sganciarsi da Dio.
- E più che andare a cercare l'identificazione del serpente che non compare più in tutto l'Antico Testamento, scorrendo i primi 2 capitoli della Genesi, emerge come presenza nel cuore e nella mente dell'uomo e lo induce a fare scelte di male.
- Si rompe l'armonia...ma Dio come un padre addolorato, fa presente all'uomo il male che si è fatto, e che cosa ha fatto della sua vita.
- Nascondersi dal Signore, significa abbandonare la preghiera, l'Ascolto della Parola, la vita della comunità. L'uomo ha paura di Dio perché teme che egli lo privi della felicità...è vero il contrario.
- Nell'ultima parte del brano (vv. 14-15) Dio annuncia che la sapienza e il serpente, presenti nell'uomo, si combatteranno fino alla fine. Ma l'esito è scontato: il serpente sarà sconfitto. E' questo il primo lieto annuncio ancora indefinito della vittoria del Messia.
- Questa parola ci invita a volgere lo sguardo a Maria: è il segno più nitido del trionfo di Dio sul male.

Pregare la Parola

Salmo responsoriale (97)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. - Attraversato il Mar Rosso, Israele aveva cantato la vittoria sul faraone e la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto con il celebre *Canto del Mare*. Il Signore aveva mirabilmente trionfato, aveva gettato nel mare cavallo e cavaliere.

L'autore del *Salmo 97* conosce questo inno di vittoria che il suo popolo intona ogni volta che si sente beneficato dal suo Dio. Eppure al salmista questo canto non basta più. Vuole esprimere la sua gratitudine al Signore perché è stato testimone di un evento ancora più straordinario dell'esodo dall'Egitto, ha assistito a un prodigio e sente il bisogno di celebrarlo con *un canto nuovo*, da eseguire in coro, acclamando e gridando di gioia: *Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.*

L'accompagnamento è affidato a un'immensa orchestra di *arpe, trombe e corni* che suonano fra acclamazioni di tutte le creature, dal fremito del mare, dall'applauso dei fiumi e dall'esultanza delle montagne (vv. 4-8). Che cosa ha compiuto il Signore, quale vittoria gli dato la sua destra, chi è il nemico sconfitto? Il salmista risponde: *Si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele* (v. 3) ed è venuto a instaurare nel mondo la sua giustizia. Ora egli *governerà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine* (v. 9). La liturgia ci propone questo Salmo per meditare sulla più grande vittoria di Dio, quella sul serpente, avvenuta nella Pasqua. Da quel giorno il Signore ha introdotto nel mondo il suo regno, la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

Seconda lettura: "L'accoglienza reciproca"

Leggere la parola

Paolo, affrontando il problema dei *deboli nella fede* presenti nella comunità cristiana, costituita da persone provenienti da ogni angolo dell'impero, da non scandalizzare, da accogliere, da riportare alla concordia, all'unione dei cuori e all'intima relazione con Dio, nella sua esortazione indica le linee maestre per mantenere viva la speranza nell'attesa del Signore.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Romani (Rm 15,4-9)

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, 'perché con un solo animo e una voce sola ren-

diate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei concisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

«Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Preghiamo a cori alterni:

1- O Madre Immacolata, che sei per tutti segno di sicura speranza e di consolazione, fa' che ci lasciamo attrarre dal tuo candore immacolato.

La tua Bellezza

ci assicura che è possibile la vittoria dell'amore; anzi, che è certa;

ci assicura che la grazia è più forte del peccato, e dunque è possibile il riscatto da qualunque schiavitù.

2- Sì, o Maria, tu ci aiuti a credere con più fiducia nel bene,

a scommettere sulla gratuità, sul servizio, sulla non violenza, sulla forza della verità;

ci incoraggi a rimanere svegli, a non cedere alla tentazione di facili evasioni, ad affrontare la realtà, coi suoi problemi, con coraggio e responsabilità.

1- Così hai fatto tu, giovane donna, chiamata a rischiare tutto sulla Parola del Signore.

Sii madre amorevole per i nostri giovani, perché abbiano il coraggio di essere "sentinelle del mattino", e dona questa virtù a tutti i cristiani, perché siano anima del mondo in questa non facile stagione della storia.

1-2 Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra, prega per noi!

♪ MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi Lui che guarda l'umile servo e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore

Rit. L'anima mia esulta in Dio Mio Salvatore (2 volte)
La sua salvezza canterò

Lui Onnipotente e Santo Lui abbatte i grandi dai troni e solleva dal fango il suo umile servo **Rit.**

Lui, misericordia infinita Lui che rende povero il ricco E ricolma di beni chi si affida al suo amore **Rit.**

Lui Amore sempre fedele Lui guida il suo servo Israele e ricorda il suo patto Stabilito per sempre **Rit.**

